

Anno XXXV N. 3 — SETTEMBRE-OTTOBRE 2017

INSIEME

..da
35 anni



In questo
numero...:

- * Linee-guida per il nuovo anno pastorale.
- * Esperienze di RE
- * Iscrizioni CVS per il nuovo anno 2018

Centro Volontari della Sofferenza - Vercelli

Spedizione in abbonamento postale - Legge 662/1996 Art. 2, comma 20, c)
Autorizzazione DCI Vercelli n°2513/AP/03 del 17.02.2003

I NOSTRI APPUNTAMENTI

13 ottobre 2017 - ore 21,00: *La Consulta per la Pastorale della Salute Diocesana*, presso il Seminario Arcivescovile di Vercelli, organizza:

una serata musicale, durante la quale sarà presentata la figura del Beato Luigi Novarese, chiamato da San Giovanni Paolo II "Apostolo dei Malati", in occasione della **consegna degli attestati ai partecipanti al corso "Anania 2017"**.

Nel corso della serata interverrà il Vescovo di Alba S. Ecc. Mons. Marco Brunetti, Delegato Regionale della Pastorale della Salute del Piemonte e della Valle d'Aosta.

22 ottobre 2017: - CASTAGNATA presso il Santuario del Trompone di **Moncrivello**

ore 9,30	Arrivo
ore 10,00	S. Messa comunitaria in Santuario
ore 11,15	Incontro in Aula Magna
ore 12,30	Pranzo (da prenotare entro il 17/10)
ore 14,30	Rinnovo iscrizioni e castagnata.
ore 17,00	Conclusione della giornata in chiesa

**Al pomeriggio si raccolgono le iscrizioni per il 2018
(Portare la scheda di adesione che trovate in penultima pagina su questo giornalino debitamente compilata)**

3 dicembre 2017: - GIORNATA DEL RINNOVAMENTO della nostra adesione al CVS presso il Santuario del Trompone di **Moncrivello**

ore 9,30	Arrivo ed accoglienza
ore 10,00	Lodi - Meditazione - Incontro e discussione
ore 12,30	Pranzo (da prenotare entro il 28/11)
ore 15,00	Inizio celebrazione del Rinnovamento con distribuzione tessere 2018.

27 - 31 dicembre 2017: - Corso di Esercizi Spirituali aperto a tutti a **RE**

30 dicembre '17 - 2 gennaio 2018: - "Capodanno insieme" a RE aperto a tutti

22 - 24 gennaio 2018: - Convegno Lega Sacerdotale Mariana e del Centro Volontari della Sofferenza presso Direzione Nazionale in Via di Monte del Gallo - Roma

**Esercizi Spirituali 2018 a RE per la nostra Diocesi:
dal 24 al 30 giugno 2018**

con le diocesi di Bergamo-Torino-Novara



LA PAROLA DELL'ASSISTENTE

Carissimi,

coloro che hanno conosciuto qui sulla terra Mons. Luigi Novarese, ora Beato, hanno davanti agli occhi l'immagine viva di un Sacerdote con sempre in mano o al braccio la corona del Rosario. Mons. Novarese grande innamorato della Vergine Maria, in tutta la sua vita terrena ha sempre recitato ogni giorno la preghiera del Rosario perché la Madonna ha chiesto con insistenza questa preghiera in tutte le sue apparizioni, ma soprattutto ha chiesto questa preghiera a Lourdes a Bernardetta e a Fatima ai tre pastorelli Lucia, Giacinta e Francesco. Molte anime vanno all'Inferno perché non c'è chi prega e si sacrifica per loro. Mons. Novarese fondando il centro volontari della sofferenza per la valorizzazione spirituale di ogni tipo di sofferenza ha voluto che ogni iscritto sia Malato sia Sano, ogni giorno recitasse il santo rosario. Noi iscritti al C.V.S. siamo sempre fedeli a questo impegno? Ci ricordiamo di essere strumenti docili al servizio di Maria SS.ma per la salvezza delle anime?

Il nostro apostolato sembra in crisi e noi forse ci accontentiamo di criticare i Responsabili e ci dimentichiamo che la colpa è anche nostra. Noi stiamo veramente facendo tutto quello che è possibile?...oppure ci accontentiamo di partecipare ad alcune attività del centro, soprattutto quelle che ci fanno comodo?

E' giunta l'ora di fare un serio esame di coscienza e di impegnarci a fondo in questo apostolato che può fare tanto bene al mondo della sofferenza e può salvare tante anime. Il mese di Ottobre è il mese dedicato alla Madonna, il mese del Rosario e la fecondità del nostro apostolato dipende dalla Madonna.

Non scoraggiamoci e prendiamo sul serio le richieste della Madonna, perché l'apostolato del C.V.S. parte da Lourdes e da Fatima.



Regina del Santo Rosario prega per Noi.

L'Assistente Diocesano
Don Gino Momo

RIFERIMENTI UTILI

sito: <http://www.cvsvercelli.org>
e-mail: info@cvsvercelli.org oppure giornalino@cvsvercelli.org

ESERCIZI SPIRITUALI – RE 2017

Sono da poco ritornata dagli esercizi spirituali a Re, e già sento la nostalgia di quella Casa e del paesaggio che la circonda...

Ritorniamo presso la Casa Cuore Immacolato di Maria, ogni anno con forza, consapevoli che ad attenderci c'è la statua della Madonna con scritto "Il mio cuore immacolato sarà il tuo rifugio", certi che nei momenti di tristezza Lei è là che ci aspetta e ci consola.

E' bene far due passi nella storia per capire a fondo quanto quel luogo è un luogo che accoglie tutti... La Casa di Re è stata voluta e protetta dalla Madonna, è stata costruita con i sacrifici, e l'offerta delle preghiere e sofferenze di tanti ammalati che avevano ben capito il loro ruolo nella vita della Chiesa. Avevano capito il potere salvifico della sofferenza che unita ai patimenti di Cristo, sarebbe stata di conforto e consolazione a Dio, di aiuto nella conversione di tanti peccatori.

Insomma, mons. Novarese, il nostro Beato ha fatto sì che il sogno di costruire una casa per esercizi spirituali per persone ammalate o impedito divenisse realtà, nonostante le tante difficoltà, anche economiche! C'era chi passava notti insonni per pregare affinché arrivassero gli aiuti per la costruzione della Casa e, come per magia, al mattino i soldi necessari venivano direttamente consegnati al nostro Luigi.

Dobbiamo semplicemente ringraziare chi ha lavorato tanto per noi. E noi che facciamo oggi? Sopravviviamo o viviamo nel mondo delle "scuse"?

Cari fratelli e sorelle è inutile lamentarsi perché i gruppi sono pochi e sempre di meno. Per venire a Re sembra che abbiamo tutti da fare cose più importanti, o che i limiti fisici talvolta non ci permettano di andare in quella casa costruita apposta per noi. Cerchiamo invece di darci più da fare tutti insieme, impariamo da Novarese ad affidare la nostra vita e il nostro campo di lavoro a Gesù per mezzo di Maria per migliorarci il più possibile, nello spirito. Per essere davvero "apostoli" nella nostra bella associazione.

Spegniamo la televisione e pensiamo a quante persone conosciamo e non invitiamo ai nostri **gruppi d'avanguardia** (il cuore pulsante dell'opera) e di conseguenza non abbiamo armi per offrire l'opportunità degli esercizi spirituali.

Cari amici, mi sento di dire: pregate molto se volete che le cose cambino. Pregate e vedrete le cose in modo diverso, non stancatevi MAI di pregare.

Un grazie di cuore a tutti quelli che lavorano nella nostra Casa.

Arrivederci, al prossimo anno!

Rosalma

SPRAZZI DI LUCE, DI FELICITA', DI LIBERTA', DI INFINITO, DI SPERANZA

Dopo due anni di cammino nella fede in compagnia della Comunità dei Silenziosi Operai della Croce del Santuario del Trompone, sono andato a Re per una settimana di esercizi spirituali con il C.V.S. diocesano di Vercelli e cosa sorprendente, con la mia famiglia. Con mia moglie Gianfranca e mia figlia Chiara di 13 anni. E' proprio vero che nella vita nulla accade per

caso ma se desideri ardentemente una cosa bella per te, per altri, in questo caso per la tua famiglia e la chiedi a Maria nella preghiera, questa cosa bella accade.

Arriviamo a Re e dopo aver deposto le valigie in camera prendo contatto con la casa. Nella realtà mi sento come a casa mia. Mi sento subito a mio agio, mi sembra di conoscere da sem-

pre questi luoghi. Nella discesa, con l'ascensore grande, al piano dove è posta la chiesa, sbagliato piano e quando si apre l'ascensore al piano sbagliato, (mi chiedo se era veramente sbagliato), incontro una sorella che vive nella casa di Re ma che è la prima Silenziosa che ho incontrato al Santuario del Trompone. Poi mi si fa incontro un'altra sorella che vive al Trompone ma che si trovava a Re momentaneamente e le lascio i saluti di un'altra sorella che passava un periodo di cura nella casa di Moncrivello. Questi sono i casi della vita...

Adesso dove vado? Vado al secondo piano, in Chiesa. Entro, il mio cuore batte forte, mi arriva fino in gola, alzo lo sguardo sulla statua della Vergine Maria con la scritta *"Il mio cuore immacolato sarà il tuo rifugio"*. La contemplo, mi fermo non so per quanto tempo in silenzio, istintivamente mi inginocchio. Una grande commozione attraversa tutto il mio essere e scoppio in lacrime. Lei, la nostra mamma, mi abbraccia teneramente e mi tiene stretto a sé. Il mio cuore scoppia di gioia e di pace. Sono felice. Mi inginocchio davanti al Signore nel Tabernacolo e saluto il Beato Luigi Novarese. Comprendo che sono nel cuore della spiritualità e del carisma del CVS.

Iniziano gli esercizi e l'argomento è molto bello e significativo. La storia della salvezza e della liberazione dell'umanità attraverso alcune figure femminili della Bibbia fino a Maria.

Il predicatore, don Mauro Orsatti, spiega con semplicità, illuminato dallo Spirito Santo, argomenti teologici anche non facili. Ci sono poi momenti di riflessione personale e la condivisione nei vari gruppi: *"Maria accoglie Gesù, prima nel Suo cuore e poi nel Suo grembo. Maria è presente anche sotto la Croce. Senza la Croce non può esserci la resurrezione e la redenzione. Se non si muore a se stessi e non si attraversano le tenebre ed anche la sofferenza non si può vivere"*.

Poi c'è la Messa quotidiana, i momenti di adorazione e infine la condivisione comunitaria.

Il Beato Luigi Novarese aveva lo sguardo del nostro Dio, non vedeva nell'ammalato i limiti esteriori causati dalla malattia ma vedeva oltre, vedeva la bellezza, l'armonia, i talenti che sono propri di ogni essere umano che sia bello o che sia brutto, che sia ammalato o che sia sano.

L'esperienza che ho fatto a Re è stata bellissima, perché mi ha fatto capire che quando accogli il Signore nel tuo cuore come Maria, non ti fermi ad uno sguardo superficiale, non vedi più neanche la malattia nel tuo fratello, non guardi al suo limite causato dalla malattia ma solo alla sua anima, al suo cuore che è colmo di bellezza, gioia, pace, armonia, amore. Faccio in modo che i suoi talenti si possano esprimere al di là del limite oggettivo della malattia, per il suo bene, per il mio e della comunità.

Infine, nella condivisione finale comunitaria è stata posta una domanda al predicatore che mi ha provocato molto: *"Come possiamo oggi fare la volontà del nostro Padre celeste e cioè,*

noi figli di Dio e redenti da Cristo, aiutare il nostro signore Gesù ad edificare il Regno di Dio? Come possiamo oggi rendere attuale il magnificat di Maria?"

Incontro una persona non autosufficiente, su una sedia a rotelle, non può muoversi e non può parlare. Mi avvicino, la guardo negli occhi e lei con gli occhi mi sorride ed anche se materialmente non lo può fare, mi abbraccia forte. sento che mi vuole bene. Mi sta regalando un fiore profumato, uno spicchio di Paradiso. Quel sorriso si imprime indelebilmente nel mio cuore, nella mia anima,

quel sorriso mi sta regalando vita nuova, mi rigenera. E' il sorriso di Gesù. Capisco che questa persona ha dentro di sé una pace, una gioia che non è di questo mondo, gli è stata donata e la dona anche a me gratuitamente e senza volere nulla in cambio. Questa persona che per il mondo conta poco o nulla, non considerata e nella migliore delle ipotesi compianta, mi sta donando *barlumi di luce, sprazzi di infinito e di paradiso..*

Giuseppe Montesano



INES

Il 6 di luglio, un cuscino di tanti fiori colorati ricopriva la bara funeraria di Ines, questi fiori che andavano dalle sfumature dal rosa al lilla, sembravano che parlassero di lei. Quei colori candidi mettevano in luce quello che è stato da sempre il suo animo. Una persona semplice, umile, dedita al lavoro e alla famiglia. Una persona che sapeva sorprenderti con il suo sorriso. Quando eri turbato bastava guardarla per incontrare Gesù.

Il primo ricordo che ho di lei risale a quando ero piccina. Con i miei nonni ero stata alla recita di una corona a casa di una defunta e lì c'era Ines. Conduceva lei il rosario. Rimasi colpita dal suo accento, ma soprattutto rimasi colpita dal sorriso che fece quando si accorse di essersi inceppata durante la corona. Era un sorriso particolare, buono, simpatico, tanto da rimanere scolpito nella mia mente. Poi qualche anno fa, dopo aver letto la bella rivista della nostra associazione e dopo aver ascoltato i racconti sulle attività che svolgevamo, da sola, in punta di piedi, è entrata a far parte del Centro Volontari della Sofferenza, attraverso i gruppi d'avanguardia, il volontariato presso il complesso del Trompone e i pellegrinaggi. Un cosa di lei è certa, nella sua semplicità, ha saputo testimoniare la fede vera e vissuta.

Talvolta ci dimentichiamo che non basta "parlare" di fede ma occorre testimoniarla con l'esempio. Pensando a lei mi viene in mente Fatima, dove la Madonna ha scelto 3 pastorelli, molto semplici, piccoli, con una grande fede e consapevoli della grandezza dell'amore di Dio. In ognuno di loro mi sembra di vedere un po' di Ines: di Francesco vedo l'amore per la natura, per gli animali e il suo carattere apparentemente indifferente, era di poche parole... di Giacinta rivedo Ines nella gioia di vivere, nella gioia di donare agli altri un pezzo di se attraverso il suo sorriso... di Lucia vedo la fede vissuta nel silenzio, nell'offerta dei patimenti fino all'ultimo momento.

Ho ricevuto un grande dono da Ines, le ho fatto visita qualche giorno prima della sua dipartita. Nel suo corpo erano visibili i patimenti di Gesù Cristo, ma nei suoi occhi brillava una luce diversa, era la luce della speranza, del desiderio di combattere. Ines nel suo silenzio diceva molto di sé. Monsignor Novarese ci ha insegnato ad offrire il proprio dolore e a pregare per la salvezza delle anime, per la salvezza del mondo. Anche Ines ha collaborato a questo progetto. Il primo ricordo che ho di lei è la recita del rosario ed è anche l'ultimo perché quando mi sono congedata da lei, stava recitando il Santo Rosario. E'così che voglio continuare a pensare ad Ines, una persona semplice ma con un cuore grande e ricolmo di una fede forte.



Convegno di programmazione Anno pastorale 2017/2018

Un cuore immacolato per credere, adorare, sperare e amare

di Angela Petitti

Presidente della Confederazione CVS Internazionale

70 anni di fondazione del CVS. Questo anniversario ci parla della nostra storia associativa che in questi anni ha tracciato nella Chiesa e nella storia dell'umanità un solco importante nella dura terra della sofferenza umana. Ed è davvero così: la terra del dolore di cui ogni uomo fa esperienza è un terreno difficile, duro da lavorare. Molti se ne allontanano perché lo considerano improduttivo, inabitabile. Come un deserto inospitale. Ma non è forse a questo deserto che noi siamo mandati? Non è forse del difficile che noi dobbiamo occuparci?

"La gente ha risolto tutto secondo la facilità e la più facile delle facilità; ma è chiaro che noi dobbiamo attenerci al difficile; tutto ciò che vive vi si attiene, tutto in natura cresce e si batte a modo suo ed è per la sua costituzione cosa a sé, e cerca di esserlo a qualunque prezzo e contro ogni resistenza. Sappiamo poco, ma che dobbiamo attenerci al difficile è una certezza che non ci deve abbandonare; è bene essere soli, poiché la solitudine è difficile; che una cosa sia difficile deve essere per noi un motivo in più per farla. (*Lettere a un giovane poeta, Rainer Maria Rilke*).

Ci occupiamo quindi del difficile, come ha fatto il Figlio di Dio, come ha fatto Luigi Novarese e ognuno dei tanti seminatori di speranza che ci hanno preceduto e hanno seminato largamente nel solco del dolore umano.

Promessa. Primizia. Profezia. Sono tre parole che ci accompagnano in questa riflessione.

La promessa.

"I Cuori di Gesù e di Maria sono attenti alla voce delle vostre suppliche".

La promessa riguarda, ma non solo, l'inizio della nostra storia associativa, quella feconda e bella dei primi tempi in cui tutto era difficile ma tutto realizzabile. I tempi in cui l'entusiasmo era il sentimento predominante; i tempi in cui si facevano volentieri i sacrifici dell'insufficienza; i tempi in cui ci si fidava della provvidenza; i tempi in cui la casa non era sufficiente a contenere le persone. Ma se leggiamo cos'è la nostra storia passata, quasi come se fosse stata una falsa promessa, allora non la leggiamo secondo Dio. E se il sentimento attuale che abita i cuori è più la malinconia dell'incompiuto che lo slancio verso il futuro, allora il nostro sguardo non si allinea con quello di Dio. Ma una promessa è sempre adempimento del futuro. Cos'è allora la promessa del carisma? Quale la promessa che Luigi Novarese ha incarnato e portato avanti? È la promessa che nessuna sofferenza va perduta, che nessun uomo è privo di valore, che nessuna persona è senza un compito e che il compito del sofferente credente è quello che occuparsi della costruzione della Chiesa a partire dalle sue fondamenta nascoste e preziose. La promessa di occuparsi delle radici, di preparare i terreni togliendo le pietre e ciò che può ostacolare la crescita della fede.

La primizia.

"I Cuori di Gesù e di Maria hanno su di voi progetti di misericordia".

È il frutto visibile di questi 70 anni. Così come siamo oggi, nel nostro volto diocesano e internazionale. Una fioritura aperta sul presente di ogni giorno. Siamo in anticipo sul compiuto perché a questo serve la primizia: ricordare che il tempo del compimento è vicino. Su cosa è stato in anticipo Luigi Novarese? E su cosa dobbiamo essere noi oggi in anticipo sul futuro?

La profezia.

"Dio vuole stabilire nel mondo la devozione al mio Cuore Immacolato".

Riguarda il nostro agire nel presente e nell'immediato futuro. Profezia non riguarda solo la parola mé anche l'agire. È un investimento che parte dall'interiorità e va verso gli altri con la consistenza della fede e della speranza. Con la certezza della promessa di Dio. Una profezia detta ad alta voce nella Chiesa e nella società e una profezia "pronunciata con voce più tenue, più intima, voce di quelle fedi che scolpiscono fra le persone, quelle bisbigliate ad un orecchio in lacrime".
La domanda da porci è: io sono una *profezia* nell'oggi? Il CVS è una profezia nell'oggi?

"Viviamo in un'epoca in cui si è titolati a vivere solo se perfetti. Ogni insufficienza, ogni debolezza, ogni fragilità sembra bandita. Dalla terra degli sbagliati scampano temporaneamente quelli che mentono a se stessi costruendo corazze di perfezione, ma c'è un altro modo per mettersi in salvo, ed è costruire, come te, un'altra terra, fecondissima, la terra di coloro che sanno essere fragili. Per questo, grazie a te, posso abitare anche il nulla e ho capito il segreto di una vita matura: riparare le ferite degli uomini e del mondo, farsi balsamo per quelle ferite, anche quando sembra che non possano guarire". (*Alessandro D'A venia. L'arte di essere fragili*)

IL CAMMINO DELL'ANNO

Abbiamo rimandato la realizzazione dell'Assemblea Internazionale perché abbiamo agito con ritardo nella preparazione. Questo ritardo è in relazione alla necessità di aver dovuto fare maggiore chiarezza nei regolamenti, in modo da renderli facilmente comprensibili e attuabili.

E ora siamo qui per iniziare un anno pastorale che si propone come un anno di sosta qualificata. Un anno *mariano* perché vissuto in compagnia di Maria, scandito dalle feste che hanno fatto battere il suo cuore in vita e ancora lo fanno battere perché il cuore di una madre non cessa mai di occuparsi dei figli.

"Il mio Cuore Immacolato sarà il tuo rifugio e il cammino che ti condurrà a Dio". Il nuovo anno pastorale nasce e si sviluppa su questa promessa di Maria a Fatima.
Esaminiamo le parole di questa promessa.

Il mio Cuore Immacolato.

Cos'è il cuore? "Il cuore è un organo che sta al centro del nostro corpo e che nella sua dinamica biologica: pulsa per inviare il sangue fino alla periferia del nostro essere. Il cuore, che segna la nostra vita mé anche la nostra morte, non è solo un organo fisiologico del nostro corpo, ma è per noi anche un simbolo sempre eloquente, perché con questa parola ci riferiamo a una realtà molto più ampia di un muscolo decisivo per la nostra vita.

Sì, il cuore è da noi sentito come l'organo centrale della vita interiore, come la fonte delle espressioni multiformi della vita spirituale, e per questo è situato, per così dire, nell'io profondo. Mi si permetta anche una osservazione che può stupire: il cuore è l'unico organo del corpo che non è invaso dalla proliferazione di un cancro. Non è già questo un mistero o, se si vuole, un enigma? Cercando di conoscere che cosa è il cuore nella Bibbia, nella tradizione della sapienza di Israele e poi negli scritti del Nuovo Testamento, ci si rende conto che il termine 'cuore' ha risonanze che non sono identiche a quelle del nostro linguaggio odierno. Quando nel nostro contesto socio-culturale si parla di cuore, si allude innanzitutto alla vita affettiva, alle emozioni, ai sentimenti che hanno nel cuore la loro sede: «Il nostro cuore ama o odia, il nostro cuore è tenero o è chiuso, il nostro cuore accoglie o respinge», siamo soliti dire. Nel linguaggio biblico, invece, il cuore ha un significato molto più esteso perché designa tutta la persona nell'unità della sua coscienza, della sua intelligenza, della sua libertà; il cuore è la sede e il principio della vita psichica profonda, indica l'interiorità dell'uomo, la sua intimità ma anche la sua capacità di pensiero; il cuore è la sede della memoria, è il centro delle operazioni, delle scelte e dei progetti dell'uomo. In una parola, il cuore è l'organo che meglio rappresenta la vita umana nella sua totalità. Il cuore è il 'sito' spirituale della

presenza di Dio, è il luogo dove Dio parla, educa, giudica, si fa presente e abita in colui che, appunto, gli 'apre il cuore': espressione, quest'ultima, significativa per dire come e dove accogliamo la presenza del Signore, come ci disponiamo alla comunicazione e all'amore.

Non si dà un ascolto solo negli orecchi propriamente detti, perché questo equivarrebbe semplicemente a udire un suono, a udire delle parole; si dà vero ascolto quando le parole di Dio scendono nel profondo del cuore e qui sono accolte, meditate, ricordate, pensate, collegate tra loro, interpretate e custodite con perseveranza, in modo che, grazie al loro dinamismo ispirante, diventino azione. Senza questa qualità di vita interiore l'ascolto è vano, illusorio; anzi, è mortifero, perché quando non c'è vero ascolto allora si apre la strada alla terribile esperienza che i profeti definivano *sklerokardia* (Ger 4,4 LXX; cf. Ez 3,7 LXX; Sal 94 [95],8 LXX), durezza di cuore.

(Enzo Bianchi)

La parola "Cuore" nella Bibbia è usata quasi mille volte. Raramente (circa il 20% dei casi) viene usata per indicare l'organo fisico che batte nel petto dell'uomo. Il più delle volte viene usata con un significato simbolico. Se noi ci chiediamo il perché Dio ci ha dato un cuore, rispondiamo per amare. Non così la bibbia. L'uomo biblico risponde che Dio ci ha dato un cuore per pensare e per conoscere: "Il Signore non vi ha dato un cuore per comprendere ... Occhi per vedere ... Orecchi per udire?" (Dt. 9,3).

Il primo significato simbolico della parola cuore nella bibbia è quindi quello di comprendere, conoscere e sapere: "Insegnaci a contare i nostri giorni, e giungeremo alla sapienza del cuore" (Sal. 90,12); "Alcuni scribi pensarono in cuor loro ... Gesù disse loro: perché pensate così nei vostri cuori?" (Mc. 2,6); "Sciocchi e tardi di cuore nel credere alle parole dei profeti" (Lc. 24,25)

Il secondo significato che la bibbia dà alla parola cuore è memoria. Anche nella nostra lingua la parola ricordare viene da cuore. Nella bibbia il cuore e la memoria sono legati ed hanno un forte riferimento alla vita di fede: ricordare significa essere fedeli.

La parola cuore, infine viene usata nella bibbia anche per indicare i sentimenti, ma tutti i sentimenti e non solo l'amore. Gioia, desiderio, gratitudine.

Il cuore quindi è lo specchio dell'anima, la persona stessa nelle sue radici profonde.

I verbi della fede sono collegati con la docilità del cuore come questi esempi evidenziano: amare (Dt 6,5); ricordare (Dt 4,9); ascoltare (cfr. 1Re 3,8); osservare (Sal 119,34); cercare (Sal 27,8; 119,10); servire (Gs 22,5); lodare (Sal 86/12); convertirsi (Gl 2,13); custodire fedelmente (Sal 119/68)/ valutare con saggezza (cfr. Sal 90,12).

Se il cuore è tutto questo, allora è così che consideriamo il Cuore Immacolato di Maria. Totalmente immacolato, cioè radicalmente obbediente a Dio fino alla fine. Capace di decidere sempre per Dio, di vivere per lui, di agire per compiere la sua volontà.

Un Cuore rifugio.

Un cuore rifugio/sosta/riparo.

Refugiu(m), deriv. di *refugere* 'rifuggire'. Rifuggire dal male, da qualsiasi forma di male. "Cuore di Maria si offre come un luogo che non può assolutamente ospitare il male. Rifuggendo il male e rifugiandoci in lei, impariamo anche noi a comprendere il bene e il male e a compiere sempre il bene.

Sub stare = stare sotto, stare saldo, dare sostanza. Cosa ha riempito di senso la vita della Vergine Maria nei lunghi anni *ordinari* osservando Gesù? E nei pochi anni *straordinari*, sempre osservando Gesù:

Come erano i suoi silenzi e le sue parole, la sua preghiera e la sua premura? Stando con Maria riempiamo di sostanza le nostre giornate, i momenti semplici e impegnativi, quelli difficili soprattutto.

Riparo. Un luogo che offre protezione, accoglienza ma anche possibilità di rinnovare qualcosa, d renderlo di nuovo efficiente. Con Maria troviamo il modo di riparare il male, in noi stessi e per il mondo.

Il mio Cuore sarà cammino.

Il camminare descrive l'atto consueto dello spostarsi a piedi. Diventa anche un procedere: un andare avanti vitale.

Martin Buber scrisse che la vera "casa" dell'uomo non è un luogo statico. Al contrario, è proprio la dimensione interpersonale, "l'essere tra": dunque la "casa" è in realtà un "cammino", da percorrere insieme. Un cammino ma non senza meta, senza destinazione. È un cammino verso Dio.

È questo ciò che sta a cuore a Maria: che ogni uomo si lasci raggiungere dal suo Figlio.

L'itinerario dell'anno.

Visto così, l'anno di sosta qualificata si presenta come un itinerario verso l'interiorità, volto a fare protendere verso le radici della nostra appartenenza, rivisitando le motivazioni e rinnovando la volontà di appartenere e di agire in base all'essenziale in cui abbiamo creduto.

Un itinerario mariano.

Poiché questo anno si propone in modo differente dagli altri, abbiamo desiderato presentarlo anche come un cammino scandito in modo diverso.



Le tappe saranno quattro e non tre e la loro suddivisione non sarà secondo la suddivisione tradizionale dei tempi liturgici (Avvento - Pasqua - Tempo ordinario) ma secondo l'esperienza di fede di Maria.

Inizierà l'8 settembre 2017, Festa della Natività di Maria e si concluderà il 15 agosto 2018, Solennità della sua Assunzione.

Credere, adorare, sperare, amare.

Troveremo questi verbi nelle schede del sussidio per i Gruppi d'Avanguardia. Insegnati nella preghiera, dall'Angelo ai Bambini di Fatima, risuoneranno nel nostro cuore ma traceranno ed educeranno anche nostri percorsi apostolici.

Prima tappa. Credere. Dalla Festa della Natività della Vergine Maria (8 settembre 2017) alla Solennità dell'Immacolata Concezione della Vergine Maria (8 dicembre 2017).

Seconda tappa. Adorare. Dalla Solennità dell'Immacolata Concezione (8 dicembre 2017) alla Solennità dell'Annunciazione (9 aprile 2018).

Terza tappa. Sperare. Dalla Solennità dell'Annunciazione (9 aprile 2018) alla Festa del Cuore Immacolato di Maria (9 giugno 2018).

Quarta tappa. Amare. Dalla Festa del Cuore Immacolato di Maria (9 giugno 2018) alla Solennità dell'Assunzione della Vergine Maria (15 agosto 2018).

Una modifica allo Statuto diocesano e il rinnovo degli incarichi.

Da tempo si rifletteva sull'opportunità di modificare il tempo della durata degli incarichi del Consiglio Diocesano. Di fatti, lo statuto diocesano fissa la durata di responsabilità per 5 anni. Tuttavia, lo Statuto di Confederazione e anche lo Statuto dei SODC fissano un tempo di 6 anni. La proposta formativa quindi, è di un sessennio diviso in due trienni.

Si è considerato così il vantaggio di modificare lo statuto diocesano, portando a 6 anni la durata degli incarichi in modo da allineare le scadenze.

Per questo motivo, nel 2018 tutti i Consigli Diocesani sono invitati a modificare il proprio statuto e ad eleggere i nuovi responsabili.

L'Assemblea di Confederazione.

Non è facile tenere presente l'intero percorso della Confederazione CVS Internazionale. Questo hé richiesto la nostra attenzione costante e, qualche volta, un sovrappiù di impegno e di lavoro da parte d alcuni. Forse in molti sentono di esserne distanti e rischiano di considerare questa realtà come lontana dalla loro esperienza di apostolato.

I problemi che sono sorti non ci facciano dimenticare che la Confederazione è segno istituzionale della "profonda unità di spirito che unisce i Silenziosi Operai con i Centri Volontari della Sofferenza e questa tra di loro", per "favorire sia una sempre più autentica adesione al comune carisma sia una più grande efficacia dell'azione apostolica" (dallo Statuto, Nota storica). Il suo compito è "l'azione sistematica d coordinamento e promozione delle associazioni che ne fanno parte" (art. 3). Si tratta dunque di un aiuto all'apostolato, non di un peso.

A novembre 2018, dal 2 al 4, alcuni di noi saranno impegnati con l'effettiva presenza nello svolgimento dell'Assemblea. Non trascuriamo, tuttavia, essendo questo un compito a portata di tutti, di dare il nostro contributo di riflessione e di preghiera, partecipando a tutte le tappe intermedie della riunione d Assemblea. Ci verrà chiesta una partecipazione attiva a livello diocesano, regionale e nazionale. Che essa ci trovi pronti a dare un apporto costruttivo e responsabile.

I giovani, la fede e il discernimento vocazionale.

Il Sinodo dei Vescovi del 2018 si occuperà dei giovani e della loro esperienza di fede.

"Per la pastorale i giovani sono soggetti e non oggetti. Spesso nei fatti essi sono trattati dalla società come una presenza inutile o scomoda: la Chiesa non può riprodurre questo atteggiamento, perché tutti giovani, nessuno escluso, hanno diritto a essere accompagnati nel loro cammino.

Ciascuna comunità è poi chiamata ad avere attenzione soprattutto ai giovani poveri, emarginati ec esclusi e a renderli protagonisti. Essere prossimi dei giovani che vivono in condizioni di maggiore povertà e disagio, violenza e guerra, malattia, disabilità e sofferenza è un dono speciale dello Spirito, in grado d far risplendere lo stile di una Chiesa in uscita". (Documento preparatorio).

Siamo naturalmente d'accordo con queste affermazioni e, nel nostro piccolo, ci attiveremo per ridare un volto giovane al CVS.

La scuola associativa o l'attenzione ai cammini formativi.

In questo anno speciale, nella riunione programmatica del Consiglio Diocesano, sarebbe opportuno fare una verifica di come questa realtà formativa è utilizzata e di come potrebbe essere migliorata. Se viene utilizzata, in che modalità funziona meglio e, se non viene realizzata, come si compiono i cammini formativi ordinari. A tal proposito sarà consegnata ai Consigli diocesani una scheda di verifica.

La proposta del Corso Base è per i simpatizzanti. Ciò non esclude, però, che anche chi è iscritto da tanto tempo possa prendervi parte con lo scopo di ritrovare e attualizzare i motivi della propria appartenenza.

Lo schema che segue è quello che conosciamo. A discrezione del Consiglio Diocesano non si esclude un corso base con dei contenuti riferiti in modo particolare al Messaggio di Fatima, riletto nella contemporaneità.

Conclusioni.

Proviamo a riassumere con l'immagine delle sette note musicali le parole che fanno riferimento alla nostra realtà, da promuovere e da verificare.

DO - Do-lore / Do-no

RE - Re-sistenza / Re-sponsabilità

MI - Mi-opia / Mi-ssione

FA - Fa-tica / Fa-re

SOL - Sol-co /Sol-levare

LA - La-cuna / La-vorare

SI- Si-tuazione / Si-gnificato

"Tu vedevi il bicchiere mezzo vuoto, ma non smettevi mai di immaginare a partire da quel vuoto, che coglievi come occasione per creare. Questo non è un tratto psicologico, ma una scelta, che coinvolge l'io molto più in profondità. Malinconia è vedere l'enorme fragilità del mondo e non scappare, ma chinarsi a riparare, senza stancarsi; scorgere che sempre, sempre, qualcosa manca, e in quel vuoto sentirsi spinti non verso il nulla, ma verso la creazione. Hai visto quella "ferita" costantemente aperta dallo slancio verso l'infinito e dal contatto con gli spigoli taglienti della finitezza delle cose". (A. D'Avenia, *L'arte di essere fragile*)

Le situazioni hanno un'apparenza. La fede le legge sempre come opportunità. Così ha fatto Luigi Novarese!

Rimane aperto per tutti noi il compito arduo di rendere attuale il carisma: "Strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino. Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demoni". (*Mt 10, 7-8*)

"Quando il Bàal Schem, il fondatore dello chassidismo, doveva assolvere un compito difficile, andava in un certo posto nel bosco, accendeva un fuoco, diceva preghiere, e ciò che voleva si realizzava. Quando, una generazione dopo, il Maggid di Meseritsch si trovò di fronte allo stesso problema, si recò in quel posto nel bosco e disse: "Non sappiamo più accendere il fuoco, ma possiamo dire le preghiere" - e tutto avvenne secondo il suo desiderio. Ancora una generazione dopo, Rabbi Mosche Leib di Sassov si trovò nella stessa situazione, andò nel bosco e disse: "Non sappiamo più accendere il fuoco, non sappiamo più dire le preghiere, ma conosciamo il posto nel bosco, e questo deve bastare". E infatti bastò. Ma quando un'altra generazione trascorse e Rabbi Israel di Rischin dovette anch'egli misurarsi con la stessa difficoltà, restò nel suo castello, si mise a sedere sulla sua sedia dorata e disse: "Non sappiamo più accendere il fuoco, non siamo capaci di recitare le preghiere e non conosciamo nemmeno il posto nel bosco: ma di tutto questo possiamo raccontare la storia". E, ancora una volta, questo bastò".

Ci basta la grazia grande di poter collaborare al disegno di Dio che vuole che ogni uomo sia salvato e che ogni vita sia salvata dal non senso.



Centro Volontari della Sofferenza

(N.Rif. _____)

Diocesi di **VERCELLI**

Anno Pastorale **2017/2018**

Modulo di adesione: o come:

Dichiarazione di iscrizione al Centro Volontari della Sofferenza

Mi impegno a vivere il carisma associativo della Valorizzazione della Sofferenza realizzato

✚ nella preghiera e nell'offerta delle mie sofferenze, secondo le richieste fatte da Maria a Lourdes e a Fatima,

✚ e nella testimonianza di vita di grazia e di apostolato.

Data _____ Firma _____

Quota associativa:

➤ Iscrizione al C.V.S. (3,00+3,00 €) € _____

➤ Offerta € _____

Tipo di rivista:

➤ L'Ancora (18,00 €)

➤ L'Ancora audio (18,00 €)

➤ L'Ancora audio non vedenti (18,00 €)

Altri abbonamenti:

➤ L'Ancora nell'unità di salute (20,00 €)

TOTALE VERSATO €

DATI PERSONALI

Sig.: _____

Via _____

CAP _____ Città _____ Pr. _____

Informazioni: _____

Tel. _____ Fax _____

E-mail _____

AUTORIZZAZIONE PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI (legge 675/1996 e successive modifiche D.P.R. 196/2003)

Con la mia adesione al Centro Volontari della Sofferenza, o con l'abbonamento alle riviste dell'associazione effettuato tramite il CVS diocesano, **autorizzo** espressamente il Consiglio Diocesano CVS (o in sua assenza la persona di riferimento della Direzione Generale) ad utilizzare i miei dati personali come qui sotto descritto:

- per tenermi informato sulle iniziative dell'associazione e per ogni necessità associativa;
- per trasmetterli alla "Associazione Silenziosi Operai della Croce – Via di Monte del Gallo 105 – 00165 Roma" affinché questa provveda ad inviarmi la rivista "L'Ancora" e, alla scadenza, li ritrasmetta al CVS Diocesano affinché io possa provvedere al rinnovo tramite esso.

In alcun modo il mio indirizzo verrà utilizzato o ceduto a terzi per scopi diversi da quelli sopra indicati.

Dichiaro altresì di essere stato informato circa i miei diritti sul trattamento dei dati personali, così come stabilito dall'art. 13 della legge n. 675/1996 e successive modifiche del D.P.R. 196/2003.

Data _____ Firma _____

Iscrizioni CVS 2018

Durante l'incontro della "Castagnata" del 22 ottobre p.v. si rinnovano le iscrizioni al CVS e gli abbonamenti a "L'ancora". Come gli anni scorsi il modulo è uno solo, sia che si tratti di prima iscrizione sia di rinnovo (basta crociare la casella che interessa). Se l'adesione è stata interrotta, anche solo per un anno, l'iscrizione va **ripetuta come nuova iscrizione**. Nel caso di iscrizione per la prima volta, si deve firmare l'autorizzazione per l'utilizzo dei dati personali (Legge 675/1996 sul diritto alla privacy).

Quote per il 2018:

- € **6,00** iscrizione e tessera CVS (3,00 € CVS Italia e Confederazione Internazionale + 3,00 € Cassa Diocesana per Insieme).
- €**18,00** abbonamento annuale a L'Ancora (20,00 € Ancora Unià di Salute).

Nel caso di più membri della stessa famiglia iscritti al CVS, ciascuno versa la quota di iscrizione di 6,00 € e ci può essere una sola quota di 18,00 € per l'abbonamento a L'Ancora.

Compilate la scheda (vedi pagina precedente) **completamente** con i vostri dati personali, con le quote versate e con le **vostre firme**.

Questa scheda, unitamente alle quote, va consegnata durante l'incontro della Castagnata del 22 ottobre p.v. oppure al proprio capozona prima possibile (**non oltre comunque il 12 novembre!**).

INSIEME - Periodico del C.V.S. di Vercelli - Anno XXXV - N. 3

Spedizione in abbonamento Postale - Legge 662/1996 Art. 2, comma 20, c)
Autorizzazione DCI Vercelli n°2513/AP/03 del 17.02 .2003

SETTEMBRE - OTTOBRE 2017

DIRETTORE RESPONSABILE: Dott.sa RAFFAELLA LANZA Registrato presso il Tribunale di Vercelli al N. 218 il 24/06/1983 Autorizzazione Direz. Prov. P.T. di Vercelli N. 3914 - 24/09/1983
--